

12

CORRIERE LAZIO
giovedì
12 dicembre
2024

TARQUINIA

Il quadro dipinto da Francesco Blasetti è stato donato all'associazione dallo scrittore Andrea Cotticelli

Consegnata alla Stas l'opera che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti

di Fabrizio Ercolani

TARQUINIA

■ Il giornalista e scrittore Andrea Cotticelli dona alla Stas l'opera di Francesco Blasetti che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti.

Il quadro "Pius XI P.M. Portam sanctam aperit AN.JVB. MCMXXV" (Roma, 1925, Scuola Italiana del XX secolo) viene donato in occasione del Giubileo 2025 per celebrare i 100 anni del dipinto di Blasetti raffigurante l'apertura della Porta Santa per il Giubileo 1925 da parte di Papa Pio XI alla presenza della corte pontificia, dove in primo piano è ritratto il marchese Giovambattista Sacchetti (1893-1974) foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici a cui è intitolata la sala Sacchetti del Palazzo dei Priori di Tarquinia sede della Stas.

Donata con l'intento di preservarla ed esporla pubblicamente, l'opera verrà svelata a tutti sabato alle ore



Il marchese Giovanbattista Sacchetti il personaggio a cui è intitolata una sala della Società d'arte e storia

17.30 proprio nella sala Sacchetti della Società d'arte e storia; e in tale occasione Andrea Cotticelli narnerà ai presenti la storia del dipinto e lo stretto legame che lega da secoli la famiglia Sacchetti al Vaticano. I marchesi Sacchetti, di antica origine fiorentina, so-

no da sempre un'aristocratica casata romana di provata fede papalina. Essi figurano nella Divina Commedia, nel XVI canto del Paradiso, tra le famiglie fiorentine nobili di sangue e di animo. Nel 1573 si trasferirono a Roma diventando i banchieri della curia. Nel

seicento ebbero come figura di spicco il cardinale Giulio Sacchetti (1587-1663), grande mecenate, che per due volte mancò l'ascesa al soglio pontificio. Fu questo anche il periodo in cui la famiglia acquistò vaste tenute e palazzi nel territorio di

Tarquinia stabilendo così per secoli uno stretto legame con la città.

Altro legame indissolubile della famiglia fu quello con la santa sede che vide i marchesi Sacchetti detenere dal 1794 al 1968 l'alta carica di foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici. Nel novecento emerge la figura del marchese Giovambattista Sacchetti (1893-1974), che per cinquant'anni, dal 1919 al 1968, ricoprì la carica di foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici, servendo devotamente ben cinque papi da Benedetto XV a Paolo VI.

Furono l'unica famiglia nobile dopo il 1968 a ricoprire ancora un ruolo di rilievo nello Stato della Città del Vaticano, grazie al marchese Giulio Sacchetti (1926-2010). Sempre estraneo ai temi politici e teologici, il marchese è stato l'unico laico italiano ad esercitare un ampio potere in Vaticano, sempre in rapporto diretto con il Papa.

Il quadro dipinto da Francesco Blasetti è stato donato all'associazione dallo scrittore Andrea Coticelli

Consegnata alla Stas l'opera che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti

di Fabrizio Ercolani

TARQUINIA

Il giornalista e scrittore Andrea Coticelli dona alla Stas l'opera di Francesco Blasetti che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti. Il quadro "Plus XI P.M. Portam sanctam aperit AN.JVB. MCMXXV" (Roma, 1925, Scuola Italiana del XX secolo) viene donato in occasione del Giubileo 2025 per celebrare i 100 anni del dipinto di Blasetti raffigurante l'apertura della Porta Santa per il Giubileo 1925 da parte di Papa Pio XI alla presenza della corte pontificia, dove in primo piano è ritratto il marchese Giovambattista Sacchetti (1893-1974) foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici a cui è intitolata la sala Sacchetti del Palazzo dei Priori di Tarquinia sede della Stas. Donata con l'intento di preservarla ed esporla pubblicamente, l'opera verrà svelata a tutti sabato alle ore



Il marchese Giovambattista Sacchetti. Il personaggio a cui è intitolata una sala della Società d'arte e storia

17.30 proprio nella sala Sacchetti della Società d'arte e storia; e in tale occasione Andrea Coticelli narrerà al presenti la storia del dipinto e lo stretto legame che lega da secoli la famiglia Sacchetti al Vaticano. I marchesi Sacchetti, di antica origine fiorentina, so-

no da sempre un'aristocratica casata romana di provata fede papalina. Essi figurano nella Divina Commedia, nel XVI canto del Paradiso, tra le famiglie fiorentine nobili di sangue e di animo. Nel 1573 si trasferirono a Roma diventando i banchieri della curia. Nel

seicento ebbero come figura di spicco il cardinale Giulio Sacchetti (1587-1663), grande mecenate, che per due volte mancò l'ascesa al soglio pontificio. Fu questo anche il periodo in cui la famiglia acquistò vaste tenute e palazzi nel territorio di

Tarquinia stabilendo così per secoli uno stretto legame con la città.

Altro legame indissolubile della famiglia fu quello con la santa sede che vide i marchesi Sacchetti detenere dal 1794 al 1968 l'alta carica di foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici. Nel novecento emerge la figura del marchese Giovambattista Sacchetti (1893-1974), che per cinquant'anni, dal 1919 al 1968, ricoprì la carica di foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici, servendo devotamente ben cinque papi da Benedetto XV a Paolo VI.

Furono l'unica famiglia nobile dopo il 1968 a ricoprire ancora un ruolo di rilievo nello Stato della Città del Vaticano, grazie al marchese Giulio Sacchetti (1926-2010). Sempre estraneo ai temi politici e teologici, il marchese è stato l'unico laico italiano ad esercitare un ampio potere in Vaticano, sempre in rapporto diretto con il Papa.

In breve

Duomo

Una messa per i morti prematuri

Un momento in ricordo di tutti i giovani di Tarquinia scomparsi troppo presto e, in generale, di tutte le persone a noi care che ci hanno lasciato: sabato alle 18 si terrà una messa nel duomo. A officiarla sarà don Giosy, dell'associazione "Ragazzi del cielo ragazzi della terra". "I nostri figli del cielo sono morti una volta, non possiamo farli morire, dimenticandoli, per sempre. Ho sentito vicine fortemente tante famiglie di ogni angolo dell'Italia, unite nel dolore per i figli".

Palasport

Arteritmica
Domenica saggio per beneficenza

Alle ore 18 di domenica, al palazzetto dello sport "Angelo Iacopucci", si svolgerà il saggio di Natale dell'Asd Arteritmica: l'associazione sportiva, che con l'occasione festeggia i trenta anni di attività, sostiene la ricerca scientifica e non manca mai di organizzare l'evento natalizio di beneficenza. Domenica il pubblico potrà ammirare gli azzurri saliti sul podio ai campionati europei di candore 2023 e tutti gli atleti dei vari corsi. L'ingresso sarà ad offerta libera e il ricavato sarà devoluto a Telethon.

Istituto Cardarelli

Concluso il corso per responsabile della sicurezza

Concluso al Cardarelli il corso per Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per i quinti finanza e marketing. Questo percorso formativo, orientato al rilascio dell'attestato modulo A del testo unico sulla sicurezza, rappresenta un importante passo nella sensibilizzazione degli studenti a un ambito fondamentale dal punto di vista professionale. Al termine del corso, gli studenti hanno sostenuto un esame finale. Il progetto, coordinato dal professor Franco Capocchia, si è avvalso del supporto dello Sprea della Asl di Viterbo; significativa la partecipazione delle aziende locali.

Il movimento Insieme per l'ospedale le consegnerà questa mattina al primario Mauro Vannicola Due carrozzine donate al reparto di medicina

TARQUINIA

Il movimento "Insieme per l'ospedale di Tarquinia" dona due carrozzine al reparto di Medicina del nosocomio tarquiniese. Questa mattina i tarquiniesi daranno una nuova dimostrazione di affetto e attaccamento al proprio ospedale, con la donazione di due carrozzine, destinate agli spostamenti interni dei pazienti che necessitano di un ausilio motorio - affermano dal comitato - L'acquisto è frutto delle generose offerte dei cittadini, raccolte du-

rante gli eventi che il comitato ha realizzato fino allo scorso autunno.

Il comitato, composto di alcune decine di volontari, rappresenta l'omonimo movimento e continua la propria incessante attività per tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sulle vicende riguardanti la struttura ospedaliera che presidia la parte costiera della provincia di Viterbo. La consegna delle carrozzine avverrà alle ore 10 e al piccolo evento prenderà parte una rappresentanza del personale del reparto diretto

da Mauro Vannicola, la direttrice sanitaria Bernadette Macchione e una delegazione del movimento. Il comitato è lieto di poter contribuire, a vantaggio dei pazienti, a piccoli miglioramenti, rappresentati in questo caso dalle carrozzine donate, ma d'altro canto non può sottovalutare che il nosocomio necessita di scelte amministrative oculate, per incrementare l'organico e attrarre personale sanitario all'altezza della fama di eccellenza che ha sempre contraddistinto il presidio locale.



F. E. Comitato Insieme per l'ospedale di Tarquinia

In programma 4 concerti di generi diversi e una serie di eventi collaterali con street band e tanto jazz

Natale in musica con l'Etruria festival al teatro Falk

TARQUINIA

L'atmosfera natalizia si riempie a Tarquinia di tanti appuntamenti in musica: torna l'edizione invernale dell'Etruria festival, e dal 23 dicembre al 3 gennaio la città è pronta a ospitare artisti di rilievo e giovani talenti. Un programma composito, che avrà il suo centro primario ma non esclusivo al teatro comunale Rossella Falk, il cui palco ospiterà 4 concerti di generi diversi: inaugurazione affidata, il 23 dicembre alle 19, a Fabrizio Beaso, affermato jazzista che arriva a Tarquinia insieme al trio di Marco Guidolotti. Il 27 dicembre sarà la volta della Young art jazz orchestra, con 20 giovani musicisti diretti da Mario Corvini in un tributo a Frank Sinatra.



Tarquinia. L'interno del teatro comunale "Rossella Falk"

Interpretato da Riccardo Mei. Il 28, come da tradizione, spazio al recital pianistico, quest'anno affidato ad Andrea Brunori. Il festival si chiuderà il 3 gennaio con lo spettacolo multimediale "Movimenti" del Prograssik Quartet.

Accanto agli eventi a teatro, diversi eventi collaterali nel centro storico cittadino, per un festival che prende una forma via via più diffusa: il 28 dicembre la street band "G. Setaccioli" si esibirà dalle ore 16 e 30 per le vie e piazze cittadine, portando musica in movimento. Le serate del 27 e 28 dicembre vedranno protagonisti alcuni locali cittadini, trasformati per l'occasione in jazz club: il Grappolo Wine Bar e Bacco peribacco ospiteranno concerti serali.

F. E.

Il quadro dipinto da Francesco Blasetti è stato donato all'associazione dallo scrittore Andrea Cotticelli

Consegnata alla Stas l'opera che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti

di Fabrizio Ercolani
TARQUINIA

Il giornalista e scrittore Andrea Cotticelli dona alla Stas l'opera di Francesco Blasetti che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti.

Il quadro "Plus XI P.M. Postum sanctum aperit AN.JVB. MCMXXV" (Roma, 1925, Scuola Italiana del XX secolo) viene donato in occasione del Giubileo 2025 per celebrare i 100 anni del dipinto di Blasetti raffigurante l'apertura della Porta Santa per il Giubileo 1925 da parte di Papa Pio XI alla presenza della corte pontificia, dove in primo piano è ritratto il marchese Giovambattista Sacchetti (1893-1974) foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici a cui è intitolata la sala Sacchetti del Palazzo dei Prati di Tarquinia, sede della Stas.

Donata con l'intento di preservarla ed esporla pubblicamente, l'opera verrà svelata a tutti sabato alle ore



Il marchese Giovambattista Sacchetti il personaggio a cui è intitolata una sala della Società d'arte e storia

17.30 proprio nella sala Sacchetti della Società d'arte e storia; e in tale occasione Andrea Cotticelli narra la storia del dipinto e lo stretto legame che lega da secoli la famiglia Sacchetti al Vaticano. I marchesi Sacchetti, di antica origine fiorentina, so-

no da sempre un'aristocratica casata romana di provata fede papalina. Essi figurano nella Divina Commedia, nel XVI canto del Paradiso, tra le famiglie fiorentine nobili di sangue e di animo. Nel 1573 si trasferirono a Roma diventando i banchieri della corte. Nel

seicento ebbero come figura di spicco il cardinale Giulio Sacchetti (1567-1663), grande mecenate, che per due volte mancò l'ascesa al soglio pontificio. Fu questo anche il periodo in cui la famiglia acquistò vaste tenute e palazzi nel territorio di

Tarquinia stabilendo così per secoli uno stretto legame con la città.

Altro legame indissolubile della famiglia fu quello con la santa sede che vide i marchesi Sacchetti detenere dal 1794 al 1968 l'alta carica di foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici. Nel novocento emerge la figura del marchese Giovambattista Sacchetti (1893-1974), che per cinquant'anni, dal 1919 al 1968, ricoprì la carica di foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici, servendo devotamente ben cinque papi da Benedetto XV a Paolo VI.

Fuono l'unica famiglia nobile dopo il 1968 a ricoprire ancora un ruolo di rilievo nello Stato della Città del Vaticano, grazie al marchese Giulio Sacchetti (1926-2010). Sempre estraneo ai tempi politici e teologici, il marchese è stato l'unico laico italiano ad esercitare un ampio potere in Vaticano, sempre in rapporto diretto con il Papa.

CORRIERE DI VITERBO
della provincia

Consegniati a lavoro 12 ore al giorno senza ferie e riposi: la Pescara scopre un'altra agenzia Braccianti sfruttati, 2 indagati

Tra Frontini e negozianti non c'è pace

La Laris impugna la condanna a pagare i danni

La prima prova di GO-KART ELETTRICI INDICOR a Roma

CORRIERE DI VITERBO
della provincia

Consegnata alla Stas l'opera che ritrae il marchese Giovambattista Sacchetti

Due carrozzine donate al reparto di medicina

Natale in musica con l'Etnuria festival al teatro Faik